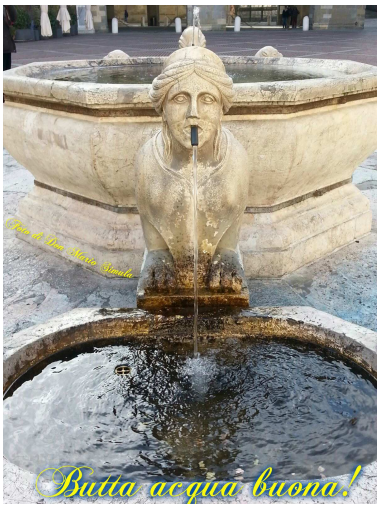
Frammenti di Contemplazione …

Gli applausi



Da che cosa si può misurare il valore di una persona?

Ho incontrato un mio amico che sembrava molto generoso:

era sempre pronto ad aprire il portafoglio e a tirare fuori biglietti grossi.

"Quanto è generoso!" dicevano gli altri.

Finché non iniziò a passare il conto: voleva comandare, spadroneggiare, dettare legge. In fondo era un benefattore.

Bastava questo titolo per strappare gli applausi della claque.

Quanto è dolce quella persona, quanto è bella quella persona,

quanto è gentile quella persona, quanto è affabile quella persona.

Non ce n'è altra come quella persona! In realtà:

come mi fa comodo quella persona, come mi viene incontro quella persona, come mi accoglie quella persona!

Mi domando: Perché è così osannata quella persona, perché vale o perché mi conviene?

E' proprio di greffa! Bravo, bravo davvero!

Poi è come noi. Fa le battute. Ti prende sottobraccio. Ama le pizzerie.

E spesso paga la pizza! Bravo, bravo davvero! Un applauso!!!

Si applaude con facilità:

il capufficio se si vuole ottenere un favore, il primario se si deve cambiare turno,

la dirigente scolastica se si cerca un orario di tutto comodo,

il parroco se si vuole entrare nelle grazie e nel "potere", piccolo piccolo,

l'onorevole se si ha bisogno di una raccomandazione, il vigile se si vuole evitare la multa,

l'amico se si vuole chiedere un piccolo prestito, il marito se si vuole fare una spesa, la moglie se si vuole coprire una scappatella.

Preferisco chi non conosce se non gli applausi della gente vera, semplice, umile,

quotidiana che ti ringrazia per una cortesia inattesa e gratuita,

per una parola spesa come consolazione e incoraggiamento. Chi senza applausi è felice!

Don Mario Simula